



Bologna, li 23 marzo 2009

Al Presidente dell'O.D.C.E.C.  
di Bologna

Ai Consiglieri dell'O.D.C.E.C.  
di Bologna

Oggetto: Incontro del 11 marzo 2009

Egregio Presidente,

rispondo con grande piacere alla Tua del 12 marzo u.s. non senza essermi scusato per il ritardo con il quale scrivo ma, come avrai certamente notato nella visita alla nostra sede, non abbiamo a disposizione un apparato imponente ed efficiente come quello del nostro Ordine.

Desidero innanzitutto comunicare con grande soddisfazione a Te ed all'intero Consiglio, che nell'Assemblea straordinaria dello scorso 20 marzo 2009, il Sindacato di categoria che presiedo ha aperto l'iscrizione a tutti gli iscritti al nuovo Ordine professionale nato lo scorso 1 gennaio 2008, decisione presa all'unanimità dai 208 presenti in Assemblea.

Posso immaginare che il primo commento sia che non vi era altra strada da percorrere e che fosse un atto dovuto, ma Ti posso confermare che noi non l'abbiamo vissuto solo in questo modo, abbiamo per primi voluto dare sul nostro territorio un segnale concreto del fatto che dal 1 gennaio 2008 le nostre due storie hanno trovato casa sotto un unico nuovo tetto, e mi auguro che Tu e l'intero Consiglio possiate rilevarne l'importanza appieno.

Detto ciò vengo all'incontro del 11 marzo u.s. Siamo stati molto gratificati dalla Tua visita perché abbiamo sentito la spinta delle Tue idee, la volontà delle Tue decisioni. Ti abbiamo ribadito fin dalle prime battute che Tu sei il Presidente del nostro Ordine e quindi di tutti, senza esclusioni. Ci hai fatto partecipi di quali siano le difficoltà a gestire in modo efficiente ed efficace un Ordine così prestigioso come quello di Bologna, di quale portata siano le problematiche da affrontare per la Fondazione; nel contempo Ti abbiamo esposto il nostro pensiero in merito al Consiglio Nazionale, al Consiglio di Bologna, alla Fondazione ed alla vicenda delle due Casse di Previdenza, tutto con grande rispetto reciproco, sfruttando al meglio l'occasione presentatasi.

Per questo dobbiamo ringraziarTi, ribadendo a Te ed all'intero Consiglio dell'Ordine che non siamo da considerare un organismo a prescindere antitetico, che raccoglie solo i "Ragionieri", bensì la somma di una storia, di esperienze e di percorsi che confluiscono insieme ad altri.

Sarebbe bello anche che la volontà che ci hai espresso con così tanta spinta fosse di tutto il Consiglio e non solo di alcuni; Te lo dico perché l'articolo letto sull'inserito "CentroNord" de "Il Sole24Ore" del giorno 11 marzo 2009 lascia qualche dubbio su questo, laddove si continua a sbandierare la vicenda della nostra precedente sede di Via Cairoli come un continuo impedimento allo svolgimento di iniziative.

Caro Presidente, delle due l'una: o cominciamo tutti a parlare lo stesso linguaggio, ricercando i punti in comune anziché i motivi di attrito oppure c'è il rischio di dare agli iscritti l'idea che il nuovo Ordine sia solo un mero atto burocratico e non una nuova aggregazione professionale dove ognuno possiede una storia che ha voglia di mescolare a quella degli altri.

A noi hai fatto capire che si tratti di una nuova storia ed in tal senso apprezziamo ed appoggiamo i Tuoi sforzi, certi che saprai trasmettere a tutti i Consiglieri il medesimo pensiero.

RingraziandoTi ancora per la disponibilità che ci hai dimostrato, porgo un cordiale saluto a Te ed all'intero Consiglio.

SIRBO

Il Presidente

Andrea Billi

